



FLC CGIL
Ravenna

federazione lavoratori
della conoscenza

...in primo piano

Rassegna di notizie a cura della FLC CGIL di Ravenna

n. 107 del 31/03/2016

PENSIONI: sabato 2 aprile MOBILITAZIONE NAZIONALE Cgil, Cisl e Uil

Iniziative in tutta Italia. Camusso, Furlan e Barbagallo concluderanno le manifestazioni di Venezia, Roma e Napoli.

“Cambiare le pensioni e dare lavoro ai giovani”. È questo lo slogan che accompagnerà la giornata di mobilitazione nazionale promossa da Cgil, Cisl e Uil per sabato 2 aprile.

Iniziative e manifestazioni unitarie si svolgeranno a livello territoriale in tutto il Paese. I segretari generali delle tre confederazioni sindacali, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, saranno presenti rispettivamente a Venezia, in Campo Santa Margherita, a Roma, in Piazza SS. Apostoli, e a Napoli, in Piazza Giacomo Matteotti. I comizi finali saranno preceduti da cortei che attraverseranno le città.

A Venezia, il corteo partirà alle ore 9.00 dalla stazione ferroviaria Santa Lucia, attraverserà le vie della città per concludersi in Campo Santa Margherita alle ore 10.00. A seguire gli interventi dal palco. Il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, prenderà la parola per il comizio conclusivo alle ore 11.00.

A Roma, il concentramento dei manifestanti è previsto in piazza dell'Esquilino dalle 8.30. Alle ore 9.30 partirà il corteo che percorrerà: via Cavour, largo Corrado Ricci, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via Cesare Battisti e arriverà, intorno alle 11.00, in piazza SS. Apostoli. L'intervento del segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, che concluderà gli interventi dal palco è previsto alle ore 12.00.

A Napoli, il concentramento è fissato alle ore 9.30 in piazza Dante Alighieri. I manifestanti sfileranno per le vie del capoluogo campano per giungere in piazza Giacomo Matteotti intorno alle ore 11.00. A seguire i comizi dal palco. Al segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, saranno affidate le conclusioni.

Centinaia di manifestazioni sono poi in programma in tutte le regioni d'Italia. Prosegue così la mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil per la vertenza sulle pensioni dopo gli attivi interregionali dei quadri e delegati del 17 dicembre scorso. Con le iniziative di sabato 2 aprile i sindacati rilanceranno la piattaforma unitaria con la quale si chiede di cambiare le pensioni e dare lavoro ai giovani, tutelare le pensioni in essere, rafforzare la previdenza complementare.

Cgil, Cisl e Uil chiedono inoltre pensioni dignitose per i giovani, per i lavoratori precari e discontinui, accesso flessibile al pensionamento, il riconoscimento del lavoro di cura e la diversità dei lavori.

LA CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO è tua, firmala

Il 9 aprile 2016 inizia la raccolta firme a sostegno della legge di iniziativa popolare e dei quesiti referendari. Firma per il lavoro, per i diritti e il futuro di tutti. Il testo dell'appello.

La Carta per i diritti universali del lavoro ([testo integrale -commentario](#)) è la riscrittura del diritto del lavoro in nome di un principio di uguaglianza che travalichi le varie forme e tipologie nelle quali esso si è diversificato e frammentato negli anni. Tutta la Cgil è impegnata in un grande confronto che mette al centro le tutele dei lavoratori, in questi anni attaccate e indebolite da un pervicace processo di destrutturazione. Le tutele di tutti, non solo dei subordinati pubblici e privati, la Cgil parla anche a tutta la galassia dei lavoratori parasubordinati, veri o finti autonomi, a professionisti e atipici, flessibili, precari, discontinui.

[Firma anche tu](#)

La Cgil con la Carta, un testo composto da 97 articoli, propone un progetto di legge di iniziativa popolare, ovvero di un nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori, che estenda diritti a chi non ne ha e li riscriva per tutti alla luce dei grandi cambiamenti di questi anni, rovesciando l'idea che sia l'impresa, il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora, il soggetto più debole. E i diritti fondamentali sono variegati, vanno dal compenso equo e proporzionato alla libertà di espressione, dal diritto alla sicurezza al diritto al riposo, ma anche alle pari opportunità e alla formazione permanente, un aggiornamento costante di saperi e competenze. La ridefinizione dei principi universali, le norme legislative che diano efficacia generale alla contrattazione in base a regole di democrazia e rappresentanza valide per tutti, la riscrittura dei contratti di lavoro sono i tre pilastri della proposta di legge a sostegno della quale sarà avviata una raccolta di firme.

Inizia il 9 aprile la raccolta firme a sostegno della legge di iniziativa popolare e dei quesiti referendari. In tutta Italia si terrà una campagna di iniziative nei luoghi di lavoro e nelle piazze. È possibile firmare anche online inviando una mail all'indirizzo cartaideidiritti@cgil.it (L'appello).

I tre quesiti referendari pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 69 del 23 marzo 2016, finalizzati al sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare, avranno come oggetto i seguenti temi:

1. [la cancellazione del lavoro accessorio](#) (voucher)
2. [la reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti](#)
3. [nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo per tutte le aziende al disopra dei cinque dipendenti.](#)

Il 19 marzo si è conclusa la consultazione straordinaria degli iscritti Cgil. In soli due mesi si sono svolte 41.705 assemblee, uno sforzo politico ed organizzativo senza precedenti, un grande fatto di democrazia e partecipazione che conferma il radicamento senza eguali del sindacato confederale nella società italiana.

I due quesiti posti in consultazione, sui quali si sono espressi col voto 1.466.697 iscritte ed iscritti alla Cgil, hanno fatto registrare una larghissima maggioranza di favorevoli: il 98,49% per quanto riguarda l'approvazione della 'Carta dei diritti' ed il 93,59% per quanto concerne il mandato al [Comitato Direttivo della Cgil](#) di definire quesiti referendari utili a sostenere il percorso per la trasformazione della 'Carta' in legge.

Un "CEDOLINO DAY" per i Dirigenti Scolastici

Il 13 aprile 2016 saranno consegnati i cedolini stipendiali dei dirigenti scolastici dal 2010 al 2016. Così il Presidente del Consiglio e i Ministri del MIUR e del MEF sapranno finalmente quanto guadagnano i dirigenti scolastici italiani.

A sostegno della mobilitazione dei dirigenti scolastici FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS CONFISAL hanno organizzato la raccolta dei cedolini del mese di marzo dei dirigenti scolastici dal 2010 al 2016.

I cedolini saranno raccolti da ciascuna Organizzazione Sindacale con il modello di seguito linkato (<http://www.flcgit.it/sindacato/documenti/dirigenti-scolastici-scheda-credolino-day.flc>) che gli iscritti alla FLC CGIL potranno inviare via mail entro l'11 aprile all'indirizzo cedolinidirigenti@flcgit.it . I modelli verranno consegnati il prossimo 13 aprile al Presidente del Consiglio e ai Ministri dell'Istruzione e dell'Economia da una delegazione di dirigenti scolastici.

Visto che il MIUR continua ad affermare, con un'inopportuna enfasi, che la retribuzione, per effetto degli stanziamenti della legge 107/2015, aumenterà riconoscendo i carichi di lavoro e le responsabilità dei dirigenti scolastici è indispensabile fargli vedere qual è il loro stipendio mensile.

I fondi previsti dalla legge 107/2015, a seguito degli ultimi interventi del MEF e dell'acquiescenza del MIUR:

- non restituiscono ai dirigenti scolastici i fondi contrattuali tagliati dal "decreto Tremonti" e dalle norme volute dai successivi Governi;

- non ripristinano la retribuzione professionale media al livello degli anni precedenti al 2010;
- verranno decurtati per l'intervento del MEF che ritiene che i dirigenti scolastici siano stati pagati troppo nel 2011/12 e negli anni successivi;
- verranno utilizzati in maniera differenziata per erogare retribuzioni premiali ad una parte dei dirigenti a danno degli altri;
- non garantiranno la stabilità delle retribuzioni che torneranno ancora a diminuire a partire dal 2016/17.

La mobilitazione dei dirigenti scolastici e lo [stato di agitazione](#) indetti da FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS CONFISAL hanno come obiettivi anche l'apertura di un tavolo di confronto sulla valutazione e l'avvio delle procedure per lo [svolgimento del concorso](#).

Su fronte della valutazione della dirigenza scolastica il Ministero si avvia a varare, senza alcun confronto con il sindacato, un sistema di valutazione che applica alla scuola norme dalle quali è invece esclusa (Piano delle Performance e Organismi Indipendenti di Valutazione) e contiene inaccettabili collegamenti ai risultati degli alunni.

Il prossimo anno scolastico i dirigenti scolastici in servizio, che saranno meno di 7.000, dovranno gestire tutte le scuole italiane e sopportare l'aggravio di lavoro di oltre 1.500 reggenze. Se non si avvia subito il concorso per dirigenti scolastici neanche nell'a.s. 2017/18 ci saranno nuovi assunti e la situazione sarà insostenibile.

La gravità delle condizioni di lavoro e delle prospettive richiedono l'impegno e il contributo di tutti i dirigenti per rafforzare il buon risultato di visibilità della determinazione dei lavoratori ottenuto con la manifestazione davanti al MIUR del giorno 9 marzo 2016.

PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE